



*Il Segretario Generale*

CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO

A tutte le Strutture

Loro sedi

Via e-mail

Roma, 16 marzo 2020

Care compagne e cari compagni,

il 14 marzo 2020 è stato definito il “Protocollo” condiviso di regolamentazione delle misure per contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro. Il Protocollo firmato da Cgil, Cisl e Uil con le Associazioni Imprenditoriali (Confindustria, Confapi, Rete Imprese, Alleanza Cooperative, Confservizi), sottoscritto su invito del Presidente del Consiglio, e dai Ministri del Lavoro, della Salute, dello Sviluppo Economico e dell’Economia.

Governo che ne favorisce la piena attivazione.

Tutto ciò in attuazione delle misure assunte con decreto del Presidente del Consiglio e del Ministro della Salute del 11 marzo 2020 che in relazione alle attività produttive e professionali (che non sono state bloccate dal Governo) raccomandava intese tra Organizzazioni Datoriali e Sindacali.

Nel Protocollo si dice che:

- la prosecuzione dell’attività produttiva può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione;
- a tal fine è possibile il ricorso agli ammortizzatori sociali (con conseguente riduzione o sospensione dell’attività produttiva) per permettere alle imprese di applicare tutte le misure indicate nel Protocollo di sanificazione, prevenzione e riorganizzazione aziendale che mettono in sicurezza il luogo di lavoro;

- che in ogni luogo di lavoro va favorito il confronto preventivo tra rappresentanze sindacali e azienda e nel caso delle piccole imprese con le rappresentanze territoriali come previsto dagli accordi interconfederali, affinché ogni misura sia condivisa e capace di rispondere alla specificità di ogni singolo luogo di lavoro e territoriale;
- in ogni luogo di lavoro va costituito un comitato per l'applicazione e la verifica delle regole definite nel Protocollo con la partecipazione delle RSU e degli RLS;
- il Protocollo (che si allega) contiene 13 punti su cui sviluppare il confronto e l'azione: informazioni, modalità d'ingresso in azienda e di accesso dei fornitori esterni, pulizia e sanificazione in azienda, precauzioni igieniche, dispositivi di protezione individuale, gestione di spazi comuni, organizzazione aziendale e del lavoro, entrata e uscita, spostamenti interni, riunioni, gestione del persone sintomatiche, sorveglianza medico-sanitaria.

Per dare applicazione a tale Protocollo è necessario sviluppare ed articolare al massimo la nostra azione coinvolgendo RSU e RLS. Nel caso di aziende che abbiano atteggiamenti ostativi vanno messe in campo tutte le iniziative sindacali e utilizzati gli strumenti di mobilitazione utili a realizzare intese e a tutelare le lavoratrici e i lavoratori coinvolti.

Pertanto è importante che ad ogni livello della nostra Organizzazione (Regionali, Camere del Lavoro, Categorie) ci si attivi con le Associazioni Imprenditoriali, le Prefetture, le Istituzioni per realizzare una concreta gestione coordinata di una fase davvero insolita e complessa.

Vi invitiamo a farci pervenire il quadro della situazione che si è realizzata nelle aziende e nei territori in cui si sono già fatti accordi, ma soprattutto segnalare quali eventuali situazioni problematiche si stanno determinando.

Sicuramente uno dei temi nuovi con cui fare i conti nei prossimi giorni è la possibile necessità che riguarda una serie di attività.

Basti pensare al settore logistico/trasporti, al settore agroalimentare, alla produzione di beni strumentali ad uso sanitario, dispositivi di protezione individuale al settore della distribuzione di generi alimentari.

Serve quindi un grande coordinamento.

Un caro saluto e buon lavoro a tutte e a tutti

Maurizio Landini  
